

FINANZIATO UN MILIONE. Partnership tra Comune e Parco: un milione per salvare la specie arborea in via di estinzione

A Polizzi saranno piantati 4 mila abies

Antonello Zimbaro
POLIZZI GENEROSA

Partnership tra il Comune di Polizzi Generosa e il Parco delle Madonie per la conservazione dell'abies nebrodensis. Con un progetto specifico si prevede di innestare *in situ ed ex situ* quattromila esemplari della specialità endemica che attualmente si riproduce nella sola area di «Vallone Madonna degli Angeli» nel territorio polizzano. Nelle scorse settimane il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha finanziato il progetto "Abies" con uno stanziamento pari a un milione di euro.

I fondi sono già stati trasferiti nelle casse regionali ed assegnati all'assessorato Territorio ed Ambiente. «Si tratta di un progetto che agisce ad ampio spettro - dice il sindaco di Polizzi Generosa, Patrizio David - che oltre alla piantumazione

ed alla riproduzione dell'abies nel nostro vivaio di Piano Noce, prevede interventi per la formazione del personale e il completamento dell'alboreto clonale, attraverso le tecniche più sofisticate di ingegneria naturalistica. Nella nostra sede municipale - aggiunge David - è prevista anche la realizzazione di una mostra permanente sulle strategie di conservazione dell'abies nebrodensis».

Tra gli interventi progettuali sono stati inseriti anche le visite guidate, la realizzazione di video promozionali e di una conferenza sulla tutela della biodiversità dell'abies nebrodensis. Il primo cittadino ricorda inoltre che «l'Abies nebrodensis è considerata una specie in pericolo critico di estinzione ed è stata inserita nella lista delle 50 specie botaniche più minacciate dell'area mediterranea. Grazie al progetto dell'amministrazione comunale e dell'Ente Parco possiamo concretamente in-

vertire questa tendenza».

Soddisfazione è espressa anche dal Commissario dell'Ente Parco madonita, Angelo Aliquò. «L'abies nebrodensis è per molti versi il simbolo del nostro Parco - afferma - e questo progetto di conservazione assurge, quindi, a simbolo per il rilancio delle politiche di conservazione e tutela ambientale avviate dall'Ente che trovano una linea di continuità in altre importantissime iniziative fra cui la manutenzione e il ripristino della rete sentieristica e la campagna di reintroduzione della fauna selvatica». Il progetto prevede pure interventi finalizzati allo studio ed al ripristino delle torbiere di Geraci Siculo, veri e propri archivi naturali in cui sono stratificati i pollini delle specie forestali che hanno caratterizzato la vegetazione madonita degli ultimi dieci mila anni. (*AZ*)